



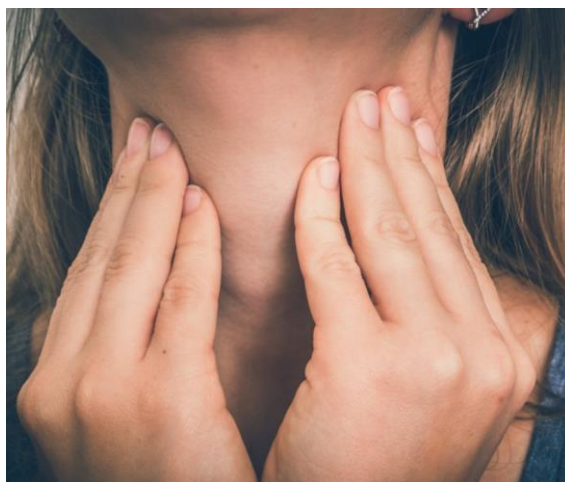
## MONONUCLEOSI INFETTIVA

La **mononucleosi infettiva** è una sindrome virale caratterizzata da febbre, faringite e linfadenopatie laterocervicali e spesso ipersplenismo.

Colpisce soprattutto **adolescenti e giovani adulti** e la modalità di trasmissione è principalmente il contatto ravvicinato con una persona infetta tramite **saliva** (condivisione di utensili, bacio o rapporti sessuali).

Il responsabile è il virus Epstein-Bar. Sintomatologia analoga si può avere anche in infezioni causate dal Citomegalovirus (CMV) e in percentuale assai minima da altri virus come l'herpes umano 6, simplex e l'adenovirus.

Nella diagnosi differenziale per la mononucleosi infettiva, assieme alla linfomonocitosi e l'alterazione degli enzimi epatici (che si riscontra in una grande percentuale di casi), gli anticorpi sierici presi in esame sono molteplici, in base agli antigeni presi in considerazione:



- **VCA**= antigene virocapsidico (specifico delle cellule attivamente replicanti il virus);
- **EBNA**= antigene nucleare (EBNA 1,2,3,4,5);
- **EA**= complesso antigeni precoci (proteine enzimatiche indotte dal virus per la replicazione del DNA)

|                  | IgM VCA | IgG VCA | IgG EBNA | IgG EA |
|------------------|---------|---------|----------|--------|
| Assenza contagio | -       | -       | -        | -      |
| Infezione acuta  | +       | +       | -        | +/-    |
| Convalescenza    | -       | ++      | ++       | -      |
| Infez. pregressa | -       | +       | +        | -      |
| Reinfezione      | +       | +       | +        | +      |



## TRATTAMENTO, PROGNOSI E COMPLICANZE

Il trattamento della **mononucleosi infettiva** è solo di supporto, con stretta sorveglianza per escludere potenziali complicanze.

L'**esercizio fisico è controindicato** perché qualsiasi sforzo può causare rottura splenica, poiché la mononucleosi infettiva è quasi sempre autolimitante, ma le lesioni spleniche, sebbene con un'incidenza dello 0,1 – 0,2 %, possono comunque verificarsi.

Altra temibile complicanza può essere determinata dall'**ingrossamento delle tonsille e dei tessuti dell'orofaringe** che può in alcuni casi provocare un ostacolo al flusso d'aria inspirata con conseguenti difficoltà respiratorie

\* L'interazione tra l'antigene nucleare EBNA 1 e 2 e altre componenti cellulari, è responsabile dell'inibizione del ciclo litico che è alla base del fenomeno dell'IMMORTALIZZAZIONE, un processo per cui le cellule normali acquisiscono caratteristiche tumorali: l'infezione da EBV è stata infatti associata a malattie proliferative (linfoma di Hodgkin e non-Hodgkin) e 9 tipi di neoplasie tra cui il carcinoma naso-faringeo.

### Comitato Editoriale:

Dr. Eugenio Carbone, *Specialista in Igiene e Responsabile Sistema Gestione Qualità del Laboratorio Analisi Cliniche Trastevere*

Dr.ssa Flora Nasta, *Biologa Specializzata in Patologia Clinica, Direttore Tecnico del Laboratorio Analisi Cliniche Iperione*